

IL CASO RIFIUTI

I colli si mobilitano, rivolta anti-discardica

Oggi a Santa Luce assemblea pubblica, a Orciano documento unitario di maggioranza e opposizione contro il progetto

ROSIGNANO

Sulle colline prende vita il fronte anti-discardica. Da una parte il Comune di Orciano Pisano, dove ieri sera durante un apposito consiglio comunale è stato approvato all'unanimità un documento, presentato da maggioranza e opposizione riunite, che dà mandato alla sindaca **Giuliana Menci** di presentare osservazioni contro il progetto presentato dalla Rea Impianti per ampliare e riqualificare il polo di Scapigliato. Dall'altra il territorio di Santa Luce, dove questa sera alle 21 (circolo Arci del paese) si tiene un incontro sulla presentazione del progetto a cui la sindaca **Giamila Carli** ha invitato a partecipare la cittadinanza. In realtà a Santa Luce la comunità polemizza già contro "La fabbrica del futuro", come Rea ha ribattezzato il piano di ristrutturazione della discardica. Lo dimostra la posizione presa dalla lista di opposizione "Santa Luce democratica", che chiede alla sindaca di «rivedere la sua posizione nei confronti del progetto».

Qui Santa Luce. Sul piano presentato da Rea la comunità del paese collinare sembra essere spaccata. Da una parte la posizione "moderata" di Carli, che si limita a chiedere maggiori controlli per quanto riguarda l'ingresso dei rifiuti a Scapigliato, e dall'altra la minoranza che in una nota di Santa Luce Democratica sottolinea come «dopo aver assistito a diverse assemblee pubbliche e in particolare alla riunione tenuta da Rea venerdì 12 maggio sale ancora di più la preoccupazione, vedendo i quantitativi di conferimento e lo stoccaggio di una cella di amianto (all'assemblea a Santa Luce ciò era stato omesso)».

La capogruppo **Tania Mariottini** sostiene che «il nostro territorio nel corso di

questi anni ha già dato molto per la discardica senza ricevere mai niente. Il territorio di Santa Luce vive di agricoltura e agriturismo, molti giovani hanno deciso di rimanere sul territorio producendo prodotti di qualità, quale potrebbe il futuro di queste aziende con una discardica del genere? Lo chiediamo principalmente al primo cittadino, la quale si è resa disponibile a sostenere la fabbrica del futuro. La risposta ce la immaginavamo, perché le indicazioni che arrivano dalla Regione Toscana e dal Partito Democratico sono quelle di portare avanti Scapigliato come una discardica che raccolga e dia una risposta chiara e forte alla Toscana e non solo». Un piano che la minoranza non accetta, chiedendo che «si istituisca un tavolo di confronto per poter ridiscutere tutti insieme il progetto». Proprio a Santa Luce, questa sera è in programma alle 21 all'Archi un incontro convocato dall'amministrazione dal titolo "Progetto di continuità e innovazione del polo di Scapigliato".

Qui Orciano. Intanto ieri sera si è tenuto un consiglio comunale lampo a Orciano pisano, convocato ad hoc per

approvare un documento congiunto di maggioranza e minoranza così da dare mandato alla sindaca di presentare in Regione osservazioni contro il piano per il futuro della discardica. «Dopo - spiega **Marcello Bonghi**, del comitato per la tutela delle colline pisano-livornesi - l'approvazione del documento abbiamo fatto il punto sulle osservazioni già pronte e sui tempi di invio alla regione, a cui chiediamo una proroga per l'invio di questi documento perché è vero che il progetto è stato presentato a marzo, ma solo dopo è emerso che vengono previste 460mila tonnellate di rifiuti annue, più il 5%, fino al 2031. Nelle settimane scorse, invece, sulle slide presentate da Rea si parlava di riduzione dei conferimenti».

Anna Cecchini



PIEVE SANTA LUCE

**Gli agricoltori
«Più garanzie
sui controlli»**

► SANTA LUCE

Intanto, dopo la presa di posizione di Coldiretti contro il progetto che Rea ha presentato in Regione, lunedì sera si è riunito il consiglio di amministrazione della Cooperativa produttori agricoli Pieve di Santa Luce. «Ha partecipato anche l'amministratore di Rea - spiega il presidente **Luca Fornai** - che ha illustrato che ha illustrato il progetto, come già avvenuto in varie assemblee nei mesi scorsi. Certo, il progetto come già fatto nelle varie assemblee. Il piano ha subito modifiche e abbiamo deciso di scrivere alla Regione, puntualizzando che il nostro territorio ha già dato molto alla gestione dei rifiuti». Tre i punti nodali su cui la Cooperativa degli agricoltori di Santa Luce chiede rassicurazioni all'ente regionale. «Siamo consapevoli - prosegue Fornai - che la discarica non verrà chiusa, ma allora chiediamo più controlli, specialmente su rifiuti industriali, che sono l'80% del materiale in arrivo. Ad oggi vengono fatti solo 100 controlli a campione in un anno, e secondo noi sono davvero pochissimi». Gli agricoltori chiedono anche «la riduzione del quantitativo annuo rifiuti da ricevere. Si parla di 460mila tonnellate annue (più 5%), e sicuramente se avessero previsto un decremento sarebbe stato un segnale importante». Infine «chiediamo che i rifiuti vengano comunque trattati con un impianto di selezione, che nel progetto di Rea esiste ma appare secondario. Invece deve essere garantito». (a.c.)



La sala consiliare piena ieri sera a Orciano, dove si è svolto il consiglio comunale



L'ingresso della discarica di Scapigliato